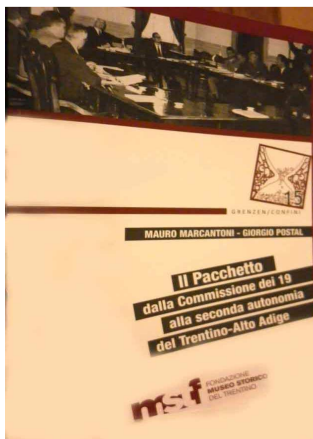


IL TRAGITTO DELL'AUTONOMIA: DAL PRIMO AL SECONDO STATUTO



Questa sera, grazie alla convinta ed energica "lezione di autonomia" del senatore Giorgio Postal, abbiamo potuto costruire un altro tassello di conoscenza del percorso e del metodo che hanno portato all'attuale condizione di autonomia del Trentino.

La presentazione di Sergio Matuella, utile soprattutto ai più giovani dei presenti, ci dipinge il relatore nella sua lunga carriera politica: giovanissimo segretario dal 1966 al 1971 della DC provinciale, deputato e poi senatore per più di un ventennio dal 1972 al 1994, con incarichi di governo come Sottosegretario alla Ricerca Scientifica, poi all'Ambiente ed infine agli Interni con delega alla Polizia di Stato. Rotariano del Club di Fiemme e Fassa (qui accompagnato dal socio Carlo Dellasega, direttore generale della Federazione Trentina della Cooperazione). Matuella scherzando ci dice che il relatore ha dovuto studiare molto per preparare questa relazione, tanto da arrivare a scrivere, con Mauro Marcantoni, un libro fresco di stampa dal titolo: "Il Pacchetto: dalla Commissione dei 19 al secondo Statuto".

In realtà la materia dell'autonomia scorre nelle vene del relatore che non fatica certo a ricostruire con ricchezza di riferimenti il quadro politico di quell'epoca, nella quale emerse la responsabilità della politica di farsi carico del problema della convivenza sollevati col primo Statuto di autonomia.

La forte connessione fra l'autonomia del Trentino e quella dell'Alto Adige è inquadrata attraverso due precisi richiami storici.

Il primo fa riferimento alle "Opzioni": nel giugno del 1939 Hitler e Mussolini impongono alla popolazione altoatesina di scegliere da che parte stare. Così, su 230.000 sudtirolesi, 180.000 scelsero irrevocabilmente la Germania e 30.000 l'Italia (gli altri scelsero di non scegliere). Di quei 180.000 ben 75.000 lasciarono l'Alto Adige in un esodo dalle proporzioni bibliche. Il secondo ricordo storico fa riferimento all'Alpen Vorland: il 10 settembre 1948 l'Alto Adige diventò Germania.

Poi, in rapida successione, il sen. Postal ci ricorda i 7 momenti chiave della storia della nostra autonomia:

1. Tutto ha origine il 5/7/1946 con l'Accordo Degasperi – Gruber: in una paginetta sono riportati i 3 articoli che riconoscono alle popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige la garanzia di parità nei diritti, la scuola in lingua tedesca ed una forma di autogoverno.
2. 1948: l'istituzione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, che viene dotata, attraverso Legge Costituzionale, di poteri molto ampi, e delle due Province alle quali invece vengono riservati minori ambiti di potere.
3. 1957: Los von Trient, è il momento nel quale la SVP mette in discussione il primo Statuto di autonomia, chiedendo di uscire dalla Regione per costituire la Regione del Sud Tirolo.
4. 1960: l'Austria pone la questione del Sud Tirolo all'ONU, che sostanzialmente dà ragione all'Italia, ma offre anche legittimazione al ruolo dell'Austria.
5. Giugno 1961: la "Notte dei fuochi" con esplosioni terroristiche che fanno saltare in aria 47 tralicci dell'alta tensione.
6. 1972: il Pacchetto ed il nuovo Statuto di autonomia.
7. 1992: la Quietanza Liberatoria.

Chiarisce poi le ragioni che avevano portato al fallimento del primo Statuto (da molti attribuite ai trentini) che per Postal sono molteplici: l'Austria non aveva mai abbandonato l'idea di poter usare il plebiscito per l'annessione del Sud Tirolo, e quindi "copriva" le posizioni più radicali ed oltranziste; nella SVP era in atto un vero e proprio golpe che portò agli incarichi di vertice i rappresentanti delle posizioni più radicali (compreso il giovane Silvius Magnago e molti degli "optati"); inoltre in Italia vigeva una cultura centralista (proprio come ai giorni nostri!).

Da navigato politico, il relatore ci illustra le modalità attraverso le quali si disinnescò la questione altoatesina, superando l'epoca degli attentati (tra il 1956 ed il 1967 furono 347 le azioni terroristiche, con 19 morti; dapprima con una matrice autoctona che puntava all'autodeterminazione, e da ultimo con un'impronta neo-nazista e pangermanista). Questa è forse la più grande lezione che ci lascia questa interessante serata: il terrorismo fu superato grazie al costante confronto democratico fra la minoranza altoatesina e lo Stato. Il ministro degli Interni Scelba istituì la Commissione dei 19 per valutare e studiare la questione del Sud Tirolo; questa, grazie ad un lavoro infaticabile svolto in ben 200 riunioni formali, chiuse i lavori con una relazione che diventerà poi il "Pacchetto", costituito da 137 misure che dettavano i contenuti della nuova autonomia.

Nel contempo Aldo Moro, che aveva realizzato un durissimo intervento alla Camera contro il ruolo dell'Austria, tanto da indurre l'Italia a porre il veto all'ingresso dell'Austria nel Mec e nella CECA, affermò la pariteticità tra Trento e Bolzano nel passaggio delle competenze dalla Regione: da questo momento è chiaro a tutti che l'autonomia del Trentino non è un'appendice di quella di Bolzano.

Altrettanto chiaramente il relatore ci dice che: "L'autonomia si fa a Roma, è lì che la si difende!".

E' il momento di tirare le conclusioni di una relazione che è stata una vera cascata di notizie e di appassionati ricordi: gli anni '60 e '70 sono stati per il Trentino anni di grandissima svolta economica ed istituzionale, e sono stati condotti e guidati da personalità di assoluto valore. Gli straordinari risultati raggiunti furono resi possibili grazie al metodo di confronto e alle soluzioni condivise che furono individuate.

Dopo l'ottima cena, nella quale ai tavoli ognuno dei presenti ha potuto dibattere liberamente con i commensali sui temi ascoltati, è il momento delle domande di Giordani (sul ruolo della Chiesa), di Vergara (sul senso di patriottismo di allora e attuale), di Carollo (sulla Commissione dei 12 e dei 6), di Scudiero (sull'isolazionismo), di Giovanelli (sulla traduzione dei cognomi), di Michelinì (sulle risorse finanziarie), di Andreolli (sul futuro dell'autonomia) e di Matuella (sul ruolo della Regione a garanzia dell'autonomia).

A ciascuno il senatore Giorgio Postal risponde con puntualità e precisione offrendo elementi di conoscenza che sono indubbiamente determinanti in un momento, come quello che stiamo vivendo, nel quale la nostra autonomia è messa in crisi dalle spinte centraliste, e nel quale si costruiscono le basi per il prossimo, terzo Statuto di autonomia.



Marco Gabrielli

PENSIERI NOTTURNI A RUOTA LIBERA

Iersera rientrando a casa dopo una lunga serata, ricca di grande intensità e colma di interesse, di desiderio di conoscere e di valutare tanti eventi storici, politici e sociali del nostro territorio (magistralmente descritta nel testo sopra riportato autorevolmente firmato da Marco Gabrielli, ancora una volta straordinario interprete dei nostri eventi programmati) ho avuto modo di fare un'ampia e serena meditazione sulla situazione del Club.

Mi sono balenate alla mente domande di chiarimento e personali modeste argomentazioni per far luce sulla attualità del Rotary, considerato da me e da altri in area privilegiata per appartenenza, gestione, partecipazione, proposte, ecc.

Iersera c'erano 29 soci presenti su 65 (dei quali sei dispensati); una media sotto la metà dell'organico. Certamente qualcuno avrà dovuto rinunciare per pregressi impegni, qualcun altro avrà sofferto il raffreddore di stagione, altri avranno preferito la televisione col tennis o con la "squallida" politica. La libertà di scelta – almeno nel nostro ambito – è sacrosanta e non può essere contestata od annullata. Ma, senza invocare la categoricità di un regolamento, e la ragionata adesione al un Club di valenza mondiale, con rispetto di straordinaria profondità sugli ottimali sentimenti, quasi vocazioni, nel cuore di ciascuno di noi, Vi sembra logico che ci possano essere soci (6) con percentuale zero di frequenza dopo 13 riunioni, cioè ad un terzo circa del programma annuale ? e proseguendo nella statistica ben 15 soci sotto il 20% ? il tutto di fronte ad un indirizzo di programma vario, interessante, moderno, coinvolgente, utile, e con frequente "entrate" in ristorante, mutando orario di ritrovo e trascurando occasioni di amabile colloquio al desco d'ambiente. Va detto che, a smentita di talune proposte iniziali contrarie, la percentuale agli incontri delle 19.00 in sede – pur con qualche difetto – raccolgono la maggioranza dei consensi.

Ma allora, una sostanziale conclusione, sempre a titolo strettamente personale : ritrovarsi e frequentarsi vuol dire incremento del sentimento di amicizia essenziale per il nostro rapporto societario; confrontarsi vuol dire prova di lealtà e di stima reciproca anche per un semplice acculturamento; esserci vorrebbe dire conforto alle scelte che di mano in mano, anno dopo anno, vengono proposte da soci generosi ed operativi chiamati in rotazione a promuovere e dirigere una gestione che ha anche riflessi economici nella politica di servizio (quadro ipotetico immenso), ecc. ecc.

Tutto ciò assai sinteticamente esposto porterebbe all'esame delle ragioni, e dei rimedi o degli auspici: essenzialmente si dovrebbe valutare il "termometro" dello spirito e del senso profondo di appartenenza ad una associazione come la nostra, discutendo sulla sussistenza di una passione, di un entusiasmo, vivacità ed impegno per rendere vitale, attuale e concretamente realistica la nostra vita associativa. Discutiamo assieme, dove ? in assemblea ? si se potessero presenziare tutti, proprio tutti, i soci, ed in particolare coloro che mancano di conoscenza reciproca : un 100% storico ed inimmaginabile se qualcuno avrà il "raffreddore perenne" !.

Alla prossima amici.....

Giampaolo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LUNEDI' 19 NOVEMBRE AD ORE 19.00 - IN SEDE

La Facoltà di Scienze Cognitive a Rovereto: dati e linee di sviluppo.

La presentazione sarà centrata sulla descrizione dei trend di sviluppo degli ultimi anni (reclutamento, numero studenti, nuove iniziative). Particolare enfasi sarà data alle attività rivolte al mondo della scuola. Saranno inoltre messi in evidenza i punti di forza e le possibili aree di miglioramento della Facoltà, considerando la delicata fase di transizione in cui si trova (costituzione di nuovi Dipartimenti e Centri).

E' prevista la presentazione di alcune diapositive a supporto della presentazione.

Relatore: il prof. Franco Fraccaroli, ordinario di psicologia del lavoro e delle organizzazioni ed ex decano della facoltà.

LUNEDI' 26 NOVEMBRE AD ORE 19.00 - IN SEDE

Anche con signore; Consegna delle Borse di Studio agli studenti universitari premiati dal Club, con loro familiari.

Seguirà buffet.

CONSIGLIO DIRETTIVO
Annata 2012/2013

Presidente:

Mirto Benoni

Past President:

Giacomo Di Marco

Segretario:

Giampaolo Ferrari

Vice Presidente:

Jorg Schwalm

Tesoriere: Giorgio Fiorini

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi,
Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini;
Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

Commissione Sede: Presidente: Alberto Leoni

Commissione Bollettino : Presidente: Marco Gabrielli

Commissione Programmi : Presidente: Sergio Matuella

Comissione Azione Internazionale :

Presidente: Rosario Barcelli

Commissione Pubblico Interesse:

Presidente: Renzo Michelini

Commissione Ammissioni: Presidente: Giorgio

Giovanelli

Delegato attività giovanile: Edoardo Prevost Rusca

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo Prevost Rusca

PRESENZE DEL 12 NOVEMBRE 2012

Andreoli; Anichini; Barcelli; Baroni (D); Battocchi; Belli; Benedetti; Benoni; Boscherini; Campostrini; Carollo con signora; Catanzariti; Cella; Cerone; Colla; De Alessandri; De Tarczal; Di Giusto; Di Marco; Dorigotti; Federici; Ferrari; Ferrario; Filagrana; Fiorini; Forziati; Frisinghelli con signora; Gabrielli; Gasperi; Giordani; Gios; Giovanelli con signora; Grisenti; Guerrieri Gonzaga; Laezza; Leoni; Malossini; Manfrini; Marangoni (D); Marega; Marsilli; Matuella; Michelini con signora; Munari (D); Olivi; Pedri; Piombino; Polli; Poma; Prevost Rusca; Prosser; Sacchiero; Scalfi; Schwalm; Scudiero; Setti; Sirotti; Soppa (D); Taddei (D); Tarlaio; Tognarelli; Tranquillini; Vergara; Vettori G. (D); Vettori M.; Wolf; Zani.

Ospiti: sen.Giorgio Postal del Club Fiemme Fassa con signora, Carlo Dellasega del Club Fiemme Fassa, sig.ra Nives Giordani pres.Inner Whell, Giorgio Laitempergher del Club di Forlì, Elena Marangoni e Antonia Basile del Rotaract, Bruno Ambrosini e signora.

Media
48 %

* in neretto i soci presenti

** (D) soci con dispensa

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente:

rcrovereto@rotary2060.eu